

Documento preparatorio

a cura dell'Associazione "Le Città di Roma"

L'AREA METROPOLITANA: UNA SCELTA PER IL FUTURO

La crescente integrazione economica e sociale tra Roma e la sua provincia e la vocazione della capitale ad essere un "polo forte" nella competizione tra le capitali del mondo, pongono l'urgenza di creare subito l'area metropolitana, ovvero strutturare tutta l'area romana in un sistema di sviluppo territoriale. questa scelta costituisce un passaggio decisivo per rendere Roma e la sua provincia una metropoli moderna in cui conviene investire e fare impresa, dove cresce la qualità urbana ed aumenta il benessere dei cittadini.

Oggi, l'area metropolitana è indispensabile per evitare che i comuni della provincia subiscano fenomeni negativi come il dilatarsi delle periferie, l'aumento del pendolarismo, la spersonalizzazione dei luoghi e la mortificazione delle identità locali. Nello stesso tempo è necessaria al comune di Roma per gestire con successo la modernizzazione e lo sviluppo della capitale, in quanto permette di integrare la dimensione urbana con quella territoriale. In sostanza, l'area metropolitana rappresenta l'unica possibilità per garantire crescita e sviluppo sostenibile alla capitale e all'area vasta di Roma.

Questa prospettiva diventa ancora più importante alla luce del federalismo fiscale che subordina i livelli di benessere delle comunità alla capacità del territorio di produrre ricchezza.

Per quanto esposto riteniamo importante che il comune di Roma e tutti i comuni della provincia, nonostante le diverse identità e vocazioni economico-produttive, decidano di lavorare insieme per dare vita all'area metropolitana.

UNA POLITICA PER COSTRUIRE L'AREA METROPOLITANA

Il progetto dell'area metropolitana richiede una politica forte capace di governare la pianificazione territoriale, costruire il piano strategico, programmare l'utilizzo delle risorse e valorizzare le sinergie intercomunali.

Per questa politica riteniamo di grande importanza il confronto tra istituzioni, forze sociali, mondo economico e cittadini sui seguenti obiettivi:

- Riequilibrare l'offerta di servizi e di lavoro rispetto alla distribuzione spaziale delle residenze per costruire un nuovo policentrismo metropolitano in grado di contrastare il pendolarismo e la nascita di nuove periferie;
- Potenziare la rete per la mobilità, il trasporto e la logistica delle merci con particolare riferimento allo sviluppo del Porto di Civitavecchia e al rilancio dell'Aeroporto di Fiumicino;
- Incentivare la ricerca e le produzioni industriali innovative, la produzione culturale-scientifica-tecnologica, ed i servizi alla produzione per creare un nuovo e diffuso tessuto di impresa;
- Valorizzare la vocazione turistica ed agricola del territorio e promuovere su scala territoriale politiche per gestire i grandi temi dell'energia, dei rifiuti, dell'acqua e dell'inquinamento.

PER LA RIFORMA ISTITUZIONALE DI ROMA

Oggi il Campidoglio con i soli poteri comunali e con una struttura burocratica ed amministrativa sostanzialmente centralistica mostra fatica a governare la complessità di una città estesa e popolata come Roma, capitale dello stato e cuore di una nascente area metropolitana. Nello stesso tempo la Provincia avendo poteri limitati, non è in grado di governare un'area metropolitana che comprende il comune capitale. Occorre costruire subito una nuova architettura istituzionale capace di governare Roma nella sua dimensione di area vasta e di capitale dello stato.

Per raggiungere questo obiettivo rappresenta un appuntamento importante l'approvazione della prossima finanziaria a cui saranno collegati, come indicato nel DPEF 2009-2013, due disegni di legge delega per l'attuazione del Titolo V della Costituzione. Con il primo disegno di legge delega sarà prevista l'introduzione del federalismo fiscale ai sensi dell'articolo 119 mentre con il secondo verrà previsto il "codice delle autonomie" che regolerà la vita di comuni, province e città metropolitana e l'istituzione dell'ordinamento di Roma Capitale ai sensi degli articoli 114 e 117 secondo comma lettera p. Questo processo legislativo che potrebbe aprire a Roma una stagione di importanti cambiamenti deve vedere impegnati, oltre

ai parlamentari e alle assemblee elettive di municipi, comuni, provincia e regione, anche tutti i cittadini.

LA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Sulle scelte per costruire l'area metropolitana di Roma, per valorizzarne il ruolo di capitale e per dare vita ad una nuova organizzazione delle istituzioni locali si sta sviluppando un ampio confronto.

In questo quadro è di grande importanza il disegno di legge delega sul federalismo fiscale presentato dal ministro Calderoli che prevede finanziamenti a sostegno di Roma sia come città metropolitana che come capitale della repubblica. Altrettanto importante sarà il disegno di legge delega per disciplinare la città metropolitana e per definire l'ordinamento di Roma capitale rispetto al quale rappresentano una valida base di confronto le posizioni del Presidente della Provincia Zingaretti, la proposta di legge presentata da 29 deputati del PDL e la bozza di proposta di legge dell'UDC (i documenti sono visionabili sul sito www.lecittadiroma.it).

Ci auguriamo che questo processo attraverso il lavoro del tavolo interistituzionale tra Comune, Provincia e Regione e attraverso il confronto tra i partiti in parlamento giunga al più presto ad una riforma istituzionale di Roma largamente condivisa.

Con il presente documento vogliamo dare il nostro contributo. L'associazione ritiene riduttivo e perdente pensare all'area metropolitana come il puro e semplice allargamento del comune di Roma verso i comuni limitrofi disponibili o come una dimensione territoriale ed istituzionale priva dello status di capitale. Infatti, l'area metropolitana sprigiona grandi potenzialità se include tutto il territorio della provincia di Roma e se diviene essa stessa la capitale della Repubblica. Per questo proponiamo i seguenti obiettivi:

- *Creare nel territorio della Provincia di Roma l'area metropolitana istituendo un nuovo ente territoriale autonomo denominato città metropolitana di Roma Capitale;*
- *Sciogliere il comune e la provincia di Roma e trasformare i municipi in nuovi comuni che insieme ai comuni della provincia costituiscono la rete dei comuni metropolitani;*
- *Riconoscere al nuovo ente di governo dell'area metropolitana il ruolo di capitale ed attribuirgli risorse e poteri per esercitarne le funzioni;*

- *Strutturare il nuovo ente città metropolitana di Roma Capitale con un'amministrazione i cui organi di governo dell'area metropolitana sono il Sindaco, la Giunta, il Consiglio e il Consiglio dei sindaci dei comuni;*
- *Svolgere l'elezione dei nuovi organi di governo della città metropolitana di Roma Capitale alla scadenza del mandato elettorale di comune e provincia di Roma prevista per il 2013.*

LAVORARE INSIEME

Realizzare la città metropolitana di Roma capitale comporta promuovere e gestire un forte processo di riorganizzazione territoriale, economica, sociale ed istituzionale. Una vera e propria rivoluzione che potrà affermarsi solo se verranno superate impostazioni come quella romanocentrica rivolta esclusivamente a sostenere la crescita di Roma o quella localistica rivolta esclusivamente a difendere il proprio particolare. Vecchi modi di pensare che creano diffidenza ed ostacolo per una costruttiva collaborazione tra tutti gli attori istituzionali, politici e sociali interessati al progetto della città metropolitana di Roma Capitale.

Oggi, su questo progetto occorre avviare subito una nuova stagione di impegno animata da un rinnovato spirito pubblico e nella quale produrre un grande sforzo unitario che veda il contributo di tutti al di là delle diverse appartenenze a partiti, a comunità o a istituzioni.

A tal fine riteniamo un primo passo importante costituire al più presto una consulta dei sindaci dei comuni e dei presidenti dei municipi con lo scopo di sviluppare il confronto tra le istituzioni e di promuovere il dibattito e la partecipazione delle assemblee elettive e dei cittadini di tutte le comunità.